



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 08/04/2011 con la quale la Parrocchia di San Martino ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 29355 del 04/10/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 3106 del 06/06/2011 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico costituito dalle fasi costruttive precedenti. Pertanto in caso di interventi nel sottosuolo si dispone l'assistenza archeologica.

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di

Chiesa di San Giorgio
GENOVA
PORTOFINO

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 4 Mappale B

di proprietà della Parrocchia di San Martino, presenta **interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *la chiesa di San Giorgio, le cui prime testimonianze risalgono alla metà del XII secolo, successivamente ampliata nei secoli XVII e XVIII, in parte ricostruita alla metà del XX secolo, costituisce un interessante esempio della tradizione costruttiva ligure nonché importante testimonianza della storia civile e religiosa della popolazione di Portofino, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;*

DECRETA

il bene denominato **Chiesa di San Giorgio** in Portofino(GE), meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **interesse Culturale** ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 06/06/2011 con prot. 3106, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico costituito dalle fasi costruttive precedenti. Pertanto in caso di interventi nel sottosuolo si dispone l'assistenza archeologica; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di PORTOFINO(GE)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs.42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 d. lgs. 104/2010.

Genova, li 30 AGO. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



IV/ CF/MSI



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

PORTOFINO (GE) / MON 1
Chiesa di San Giorgio

Relazione storico-artistica

Secondo una lapide posta all'interno della chiesa, l'edificio fu eretto in stile romanico nel 1154 anche se ulteriori scavi - effettuati nella ricostruzione dopo la seconda guerra mondiale - hanno permesso il ritrovamento di un'antica cappella a pianta quadrata risalente forse all'epoca dei Longobardi in Liguria quando operavano i monaci di San Colombano. La struttura fu rivista e modificata nel 1691 e in contemporanea fu allargata la strada (Salita San Giorgio) che permette di raggiungere la chiesa dalla piazza principale del borgo marinaro; un ulteriore restauro e ampliamento si attuò nel 1760. Durante il secondo conflitto bellico la chiesa fu gravemente danneggiata da una bomba sganciata dall'alto da un aereo bombardiere. L'opera di restauro incominciò poco dopo la cessazione del conflitto, nel 1950, ad opera e con fondi degli stessi abitanti che la ricostruirono con nuovi altari e arredi, ma rispettando ciò che rimaneva dell'antica struttura del 1760. All'interno sono custodite le reliquie di san Giorgio, santo patrono di Portofino, portate dai marinai portofinesi reduci dalle Crociate.

La chiesa di San Giorgio è costituita da un'unica navata che presenta una particolare forma ellittica, di evidente richiamo agli edifici di architettura barocca. La pavimentazione è costituita da un rivestimento in piastrelle di marmo bianco e grigio scuro della dimensione 25 x 25 cm. La zona del presbitero, lievemente rialzata rispetto alla zona destinata all'assemblea dei fedeli, è raggiungibile tramite un dislivello segnato da tre gradini ed evidenziato da una balaustra marmorea posta al confine delle due zone. Al centro dell'abside è presente un altare marmoreo bicromatico caratterizzato da linee barocche. I prospetti laterali sono scanditi dalla presenza di paraste terminate con capitelli corinzi in stucco, al di sopra dei quali si erge la fascia del cornicione che percorre tutto il perimetro interno della chiesa. Le pareti verticali si mostrano completamente prive di affreschi, presentando una finitura in intonaco ultimato con strato liscio a base di pasta di calce, tinteggiato di bianco. Al centro delle pareti laterali sono simmetricamente presenti due altari marmorei che ospitano rispettivamente due pale. Al di sopra di essi troviamo due delle tre lunette che illuminano la chiesa, la terza si trova in corrispondenza dell'ingresso principale. Il soffitto, costituito da una volta a botte, come le pareti laterali e l'abside, risulta privo di decorazioni pittoriche ed interamente finito in intonaco ultimato con strato liscio a base di pasta di calce tinteggiato di bianco. A livello superiore rispetto al piano di calpestio, in corrispondenza della zona di ingresso, è presente un soppalco in muratura dalla forma lievemente curvilinea delimitato da un parapetto e sostenuto da ornamentali contrafforti.

L'esterno presenta elementi stilistici di gusto barocco, con l'alta facciata a due ordini; il primo scandito da quattro lesene, quello superiore racchiuso da ampie volute e concluso da timpano circolare. Il portone di ingresso, posto sull'asse di simmetria della facciata, è segnalato da un timpano spezzato. Al di sopra di esso, al secondo ordine della facciata, un ampio rosone semicircolare, illumina la navata.

La Chiesa di San Giorgio, le cui prime testimonianze risalgono alla metà del XII secolo, successivamente ampliata nei secoli XVII e XVIII, in parte ricostruita alla metà del XX secolo, costituisce un interessante esempio della tradizione costruttiva ligure nonché un'importante testimonianza della storia civile e



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

religiosa della popolazione di Portofino e, pertanto, è meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Francesca Passano)



Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)